

Parrocchia San Roberto Bellarmino

Il anno tappa crismalç

16° incontro: Il Dio del Dono

(l'Ultima Cena e l'istituzione dell'Eucaristia)

Cari ragazzi e care ragazze,

Continuiamo il nostro cammino scoprendo meglio alcuni importanti episodi della vita di Gesù di Nazareth.

Oggi ci incontriamo con il Dio della Dono che, durante l'Ultima Cena, si consegna nelle nostre mani attraverso l'Eucaristia.

Dal Vangelo secondo Luca (22,7-20)

Venne il giorno degli Azzimi, nel quale si doveva immolare la Pasqua. Gesù mandò Pietro e Giovanni dicendo: «Andate a preparare per noi, perché possiamo mangiare la Pasqua». Gli chiesero: «Dove vuoi che prepariamo?». Ed egli rispose loro: «Appena entrati in città, vi verrà incontro un uomo che porta una brocca d'acqua; seguitelo nella casa in cui entrerà. Direte al padrone di casa: «Il Maestro ti dice: Dov'è la stanza in cui posso mangiare la Pasqua con i miei discepoli?». Egli vi mostrerà al piano superiore una sala, grande e arredata; lì preparate». Essi andarono e trovarono come aveva detto loro e prepararono la Pasqua.

Quando venne l'ora, prese posto a tavola e gli apostoli con lui, e disse loro: «Ho tanto desiderato mangiare questa Pasqua con voi, prima della mia passione, perché io vi dico: non la mangerò più, finché essa non si compia nel regno di Dio». E, ricevuto un calice, rese grazie e disse: «Prendetelo e fatelo passare tra voi, perché io vi dico: da questo momento non berrò più del frutto della vite, finché non verrà il regno di Dio». Poi prese il pane, rese grazie, lo spezzò e lo diede loro dicendo: «Questo è il mio corpo, che è dato per voi; fate questo in memoria di me». E, dopo aver cenato, fece lo stesso con il calice dicendo: «Questo calice è la nuova alleanza nel mio sangue, che è versato per voi».

Si avvicinava la Pasqua degli ebrei e la gente preparava la festa. Parenti e amici si riunivano nelle case. Mangiavano insieme la Pasqua per ringraziare Dio, che aveva fatto alleanza con il popolo e l'aveva condotto verso la terra promessa.

A cena c'era l'agnello, il pane non era lievitato perché nella notte della liberazione dall'Egitto era mancato il tempo di farlo lievitare: bisognava mettersi in viaggio subito.

Gesù desiderava ardentamente mangiare la Pasqua con i suoi discepoli prima della sua passione: doveva consegnare loro il segno più grande del suo amore.

Mentre cenavano

*Gesù prese un pane, rese grazie,
lo spezzò e lo diede loro dicendo:*

*«Questo è il mio corpo
che è dato per voi;*

fate questo in memoria di me».

Allo stesso modo dopo aver cenato,

prese il calice dicendo:

*«Questo calice è la nuova alleanza
nel mio sangue,*

che viene versato per voi».

Come gli ebrei nella cena pasquale ricordano la liberazione dall'Egitto e il dono della terra promessa, così nella cena pasquale di Gesù i cristiani celebrano il passaggio dalla schiavitù del peccato alla vita nuova dei figli di Dio. Con il suo corpo dato per noi e con il suo sangue versato, Gesù stabilisce la nuova alleanza di amore tra Dio e gli uomini.

**L'Eucaristia è il segno
più grande dell'amore di Gesù,
che ha dato la sua vita
per noi sulla croce.**



Gesù è risorto "il primo giorno dopo il sabato" (Gv 20,19), **che è diventato per noi Cristiani "il giorno del Signore"**, in lingua latina: *Dies Domini*, in italiano la **domenica**: giorno di festa e di preghiera, il giorno dell'Eucarestia. Ogni domenica, in tutto il mondo, i Cristiani di tutte le lingue si riuniscono per celebrare

la

S				
---	--	--	--	--

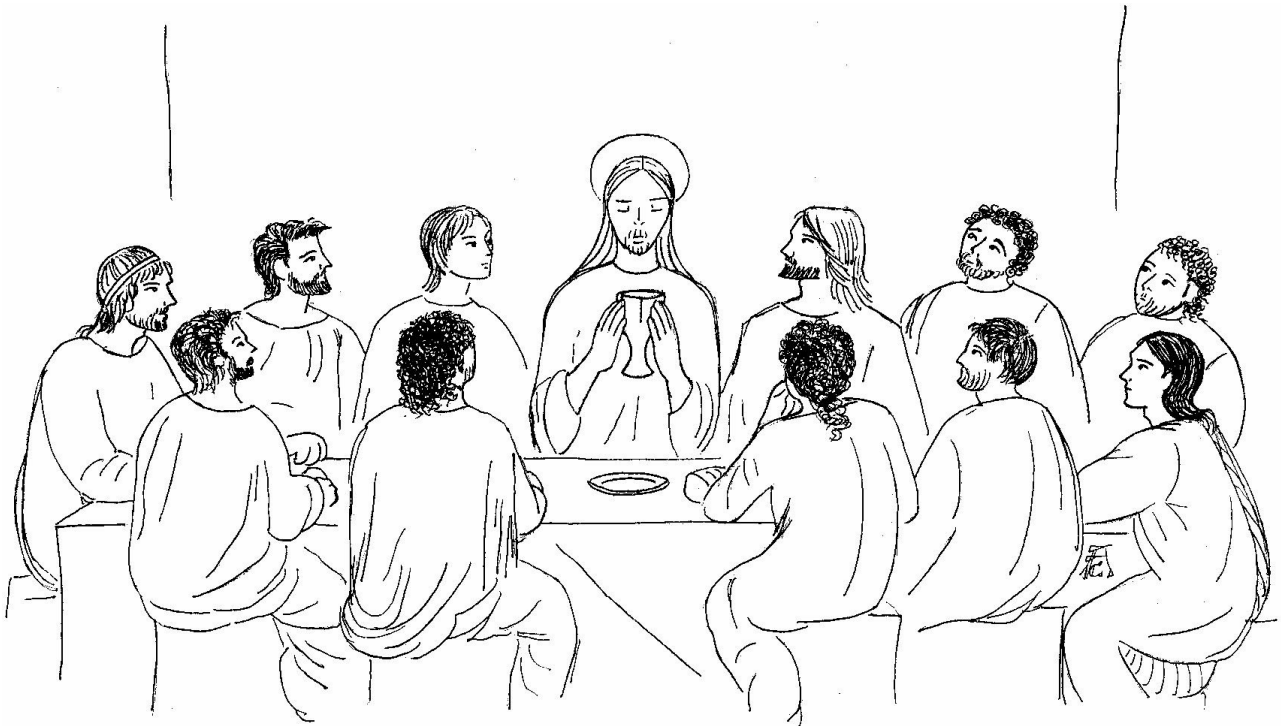
M				
---	--	--	--	--

o

C										
---	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

E									
---	--	--	--	--	--	--	--	--	--

Per rivivere cioè il mistero della salvezza attraverso la Morte in Croce e la Resurrezione di Gesù, per il perdono di tutti i peccati.



L'

E								
---	--	--	--	--	--	--	--	--

 è stata istituita da Gesù durante
l'

U				
---	--	--	--	--

C			
---	--	--	--